

L'ONOREVOLE COSTA MINISTRO D'ASSALTO

La maggior parte dei cittadini, a prescindere dalla loro appartenenza ad un partito politico, hanno visto nell'On. Costa il

castigamatti; hanno visto un politico, a volte sottosegretario a volte ministro, comportarsi come un comune cittadino e veri-

care la macchina dello Stato.

Anche stavolta è intervenuto ed il Codice della Strada verrà riveduto e corretto.

Un pubblico amministratore che compie il proprio lavoro come lo farebbe il cittadino onesto e sensibile; un ministro che forse potrà riservarci ulteriori sorprese.

Angiolo Marchini

Patente, solo il 60 per cento supera l'esame

Quei difficili quiz bocciato anche Costa

di CLAUDIO GERINO

La rivoluzione dopo la simbolica bocciatura del ministro Costa all'esame

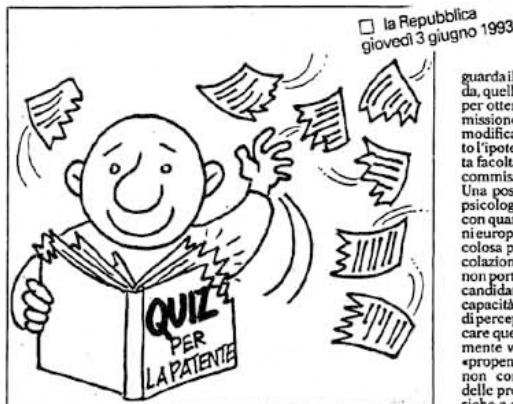
Patente, nel cestino 1000 quiz

di CLAUDIO GERINO

ROMA - Mille «quiz» per ottenere la patente di guida sono finiti nel cestino della carta straccia. L'effetto Costa ha investito la Motorizzazione civile che, senza neanche troppe resistenze, ha accolto l'invito del ministro dei Trasporti a modificare i testi delle prove d'esame per l'abilitazione alla guida dei veicoli.

«Non vogliamo creare degli enciclopedisti della materia - ha spiegato Costa - ma persone in grado di guidare. Non ci interessa che il candidato diventi un tecnico della circolazione, ma che sia in grado di distinguere con immediatezza i segnali stradali, di conoscere bene il mezzo che conduce e di reagire con tempestività ai pericoli. L'esame deve continuare ad essere difficile, ma deve essere soprattutto utile. Non importa se i bocciati aumentano o meno, quello che interessa è che l'abilitazione alla guida sia data a persone coscienti e capaci».

I mille «quiz» destinati (su un totale di 6000 predisposti dalla Motorizzazione civile) saranno comunque sostituiti da altri «forniti» allo scopo delineato dal ministro. I tempi saranno brevissimi; già dal primo luglio, quando entrerà in vigore la seconda fase del nuovo codice della strada, i candidati agli esami di guida dovranno rispondere ai nuovi testi. E non potranno sbagliare più di quattro sui trenta previsti. Il ministro Costa, che si è



sottoposto per prova ai quiz, ne ha sbagliati ben otto.

Intanto, in diverse città d'Italia sono scattate indagini sulle cosiddette «patenti facili». In Campania, con un provvedimento della Motorizzazione civile, sono stati sospesi gli esami di guida svolti nelle autoscuole. Chi vorrà ottenere l'abilitazione alla guida dovrà svolgere la prova scritta nella sede provinciale della Motorizzazione. E a Messina, il direttore della Motorizzazione civile, Giuseppe La Monica, 65 anni, cinque funzionari e sei titolari di

scuole guida sono stati arrestati dalla polizia stradale in collaborazione con la squadra mobile su ordine di custodia cautelare del Gip, Marcello Mondello Licata, a conclusione di una inchiesta del sostituto procuratore Angelo Giorgianni. Le accuse sono di associazione per delinquere, concussione per i funzionari e corruzione per i titolari delle scuole guida.

Entro la fine del mese, poi, i ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici saranno chiamati a risolvere un'altra diatriba che ri-

guarda il nuovo Codice della strada, quello della visita psicologica per ottenere la patente. La commissione che sta lavorando per modificare la legge ha prospettato l'ipotesi di rendere questa visita facoltativa e su richiesta della commissione medico-legale. Una posizione che, secondo gli psicologi, è in contrasto non solo con quanto si fa nelle altre nazioni europee, ma è soprattutto pericolosa per la sicurezza della circolazione. I test psicologici, che non portano via più di mezz'ora a candidato, servono a stabilire la capacità del futuro conducente di percepire il pericolo e di verificare quella che ormai universalmente viene riconosciuta come «propensione al rischio», cioè la non comprensione immediata delle proprie condizioni psicofisiche e di quelle ambientali che possono provocare incidenti. Come, per esempio, il non rispetto dei limiti di velocità o delle distanze di sicurezza, in ogni condizione di tempo, con la presunzione di avere «riflessi prontissimi».

Gli psicologi - che si sono dichiarati disponibili a fare l'esame anche gratuitamente - hanno proposto al ministro Costa di non rendere facoltativa questa prova ma, occorrendo una maggiore riflessione ed una messa a punto con la Motorizzazione civile dei test, di rinviare al primo gennaio 1994 l'entrata in vigore della normativa che, invece, dovrebbe diventare operativa il primo luglio.

ROMA - Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, automobilista da molti anni, non dovrebbe avere la patente. E, forse, gran parte dei parlamentari delle Commissioni Lavori pubblici di Camera e Senato, potrebbero essere nelle stesse condizioni del ministro che ha voluto sottoporre ad un test per verificare il grado di difficoltà delle domande inserite nei quiz per conseguire l'abilitazione alla guida. Coste ne ha sbagliate otto su trenta ed è stato «bocciato», visto che gli errori potevano essere al massimo cinque. Ora si attendono i dati dei 54 parlamentari a cui il ministro ha chiesto di fare i «quiz».

Il responsabile dei Trasporti è così entrato a far parte, sia pure «virtualmente», di quella larghissima schiera di italiani (oltre 800 mila su due milioni di candidati), che ogni anno non riescono a superare l'esame di guida, a causa soprattutto della difficoltà dei quiz allestiti dalla Motorizzazione civile. «Un numero troppo elevato di «bocciati», spiega il ministro - per essere frutto unicamente della giusta severità degli esaminatori e non anche di una possibile inadeguatezza dei quiz».

«Da un attento esame delle statistiche - sostiene Costa - emerge che solo poco più della metà dei candidati riesce a superare la prova teorica (60 per cento il 73 per cento del periodo antecedente i nuovi quiz). Molti dei



Il ministro Raffaele Costa

promossi, però, sono alla seconda o terza prova. Ho chiesto alla Motorizzazione - ha aggiunto il ministro - di rivedere l'intera massa dei quiz (6100 domande a cui presto se ne aggiungeranno altre 1100 «aggiornate» col nuovo Codice) alla luce delle esperienze maturate in questi primi mesi di applicazione. Le difficoltà emerse nella comprensione delle domande da parte dei candidati non possono né debbono essere ignorate».

Intanto, sul nuovo Codice italiano della strada si sta per abbattere l'ira della Comunità europea. La commissione della Cee sta meditando di ricorrere agli organi comunitari per inosservanza degli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria che impone il parere preventivo obbligatorio degli altri paesi membri. «La Commissione, non appena venuta a conoscenza dell'imminente varo della legge, ha invitato le autorità italiane a rinviare l'entrata in vigore del decreto. Ma le autorità italiane non hanno dato seguito a questa richiesta. A questo punto - spiega il portavoce della Commissione - una volta accertato l'obbligo della notifica preventiva, ci vedremo costretti ad avviare quanto prima nei confronti dell'Italia la procedura prevista dall'articolo 169 del trattato Cee per inosservanza degli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria». E cioè il ricorso alla Corte dell'Aja.

L'Associazione consumatori denuncia: dal pedone multato per divieto di sosta alla ciotola per cani non omologata

Il nuovo codice della strada? Meglio di una barzelletta

E il ministro Costa interviene sui motorini: velocità bloccata e non si andrà in due

ROMA - Trentamila lire di multa a un pedone... in divieto di sosta. Duecentomila a un altro signore per ingombro stradale: non era l'auto parcheggiata male, bensì la ciotola dell'acqua per il gatto. Situazioni anomale e grottesche (fra le tante) partorisce dal nuovo codice della strada e segnalate dall'Associazione per la difesa dei consumatori. Un codice tanto atteso (che doveva sostituire norme vecchie di cinquant'anni) ma venuto alla luce sotto una cattiva stella. Se a questo si aggiungono le tante situazioni confuse nell'applicazione (i casi segnalati sono la punta dell'iceberg), il bilancio rischia davvero di essere negativo. Unico elemento di consolazione, le nuove regole per i ciclisti, con le targhe personalizzate che - salvo intoppi dell'ultima ora - dovrebbero diventare una realtà il 1° luglio. Mentre il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, annuncia che non cesserà il



IL SECOLO XIX
Giovedì, 13 maggio 1993

divieto (come si vociferava) di salire in due sui motorini sino a 50 cc. «Anzi - precisa Costa - attiverò ogni forma di controllo affinché la disposizione, importantissima sotto il profilo della sicurezza, venga effettivamente rispettata».

Pedone «ingombrante». Se l'applicazione del codice porta a situazioni del tipo di quella che ha vissuto un abitante di Alghero, c'è veramente poco da stare allegri. Il malcapitato signore (molto rubusto, recita testualmente il verbale di contravvenzione stilato dal vigile «costava», diciamo così, sul marciapiede vicino a un attraversamento pedonale. Fermo in una posizione che a giudizio del vigile creava intralcio alla circolazione degli altri pedoni. Da qui l'invito ad attraversare o a spostarsi. Invito non accolto, con conseguente multa (in base all'articolo 104, comma 1 del codice) di lire trentamila.

Ciotola non omologata? Altro caso bizzarro quello capita-

to a una famiglia in gita sulle Dolomiti. Viaggiavano in camper e decisero di fermarsi a Canazei. Non lo avessero mai fatto. Una volta parcheggiato (regolarmente) il camper hanno messo vicino - sulla pubblica strada, quindi - una ciotola d'acqua per il gatto, compagno inseparabile di ogni loro escursione. Ma a Canazei il sindaco aveva emesso un'ordinanza che - prendendo spunto proprio da un articolo del nuovo codice - vieta l'occupazione dello spazio esterno ai veicoli, sia con sci, sdraio, sedie o con ogni altra cosa, ciotola per gatto compresa. Da qui la multa, per giunta salatissima: duecento quattordicimila lire.

Motorini targati. Fra tanti guai, almeno una cosa positiva: l'operazione-targhe per i motorini. La decorrenza è il 1° luglio: per ora interesserà solo i mezzi di nuova immatricolazione. La targhetta sarà trapezoi-

dale, con una combinazione di numeri e lettere nere su fondo bianco. Sarà consegnata a chi ha più di 18 anni, quindi i minorenni dovranno far intervenire i genitori. La targhetta, inoltre, sarà legata alla persona e non al mezzo. Quindi chi la otterrà potrà trasferirla su tutti i suoi motorini. Chi ne acquisterà uno di seconda mano già targato dovrà farsi dare un altro contrassegno: il vecchio resterà al proprietario originario che potrà «gratuito» sul nuovo mezzo oppure restituirlo alla Motorizzazione.

Multe salate. Infine, per chi non si adegua: dalle cinquanta alle duecentomila lire. Mentre chi ha motorini vecchi può aspettare ancora un po': per le nuove immatricolazioni la scadenza è il 1° luglio '93. Per le immatricolazioni dal 1° luglio '92 al 30 giugno '93 slitta al 1° gennaio '94. E così via.

Antonio Tempera